

# In bici sulla Strada del Prosecco

Un itinerario mozzafiato, tra vigneti, colline e colori autunnali. È quello che si snoda nelle terre del **Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOGC**, dove nasce il vino italiano più richiesto al mondo.



Un panorama dei colli di Conegliano (la foto di apertura in alto è di Maria Teresa Montaruli).

In questi paesaggi da cartolina, riconosciuti **dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità**, nel 2019, si snoda poi la **Strada del Prosecco e dei Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene**, un percorso ad anello di 90 km che offre la possibilità di ammirare paesaggi collinari ammantati di vigneti, piccoli borghi medievali dalle atmosfere antiche, eremi, pievi, chiesette che custodiscono piccoli e grandi gioielli d'arte e di storia.



Di seguito, per tutti gli amanti delle “due ruote” vi suggeriamo, in queste settimane d’autunno, con le temperature ancora alte, un itinerario lungo l’**Anello del Prosecco Superiore**, con tutte le varianti, a seconda dell’allenamento o del tempo a disposizione.



# L'Anello del Prosecco Superiore e le sue eccellenze

L'itinerario naturalistico dell'Anello del Prosecco Superiore si snoda lungo circa 15 km, tra strade sterrate, sentieri, saliscendi e strade comunali, e accompagna il visitatore alla scoperta delle località di **San Pietro di Barbozza**, **Saccol** e **Santo Stefano**.



Tre le eccellenze e le curiosità che si incontrano lungo il percorso, ci sono le opere di **Vignarte**, realizzate trasformando dei semplici pali di castagno posti a supporto delle teste dei filari di vite, in piccoli capolavori artistici. Cinque le **sezioni tematiche**, realizzate nell'ambito delle cinque scorse edizioni: c'è **El Matharol**, ispirata alla figura di un folletto dispettoso della tradizione popolare, **I Schei**, termine veneto che indica "i soldi", seguite dalle sezioni **Futuro**, **Fine del mondo** e **Quattro Elementi**.



Pedalando, noterete poi dei totem di ferro battuto, ognuno dei quali riporta una scheda che “traduce” una parola del lessico contadino. È il progetto **Salvaparole**, per salvaguardare il patrimonio immateriale del dialetto locale.



Arrivando a **San Pietro di Barbozza**, poi, troverete delle singolari composizioni realizzate assemblando dei sassi del fiume Piave. Sono i **Sassi di Zoe**, al secolo Angelo Favero, artista che con martello e scalpello ha dato vita a

composizioni floreali e a strani personaggi, che abbelliscono la zona della piazza, quella della fontana del paese e lungo via Cima, nei pressi del suo laboratorio.



## Il percorso e Le sue varianti

Si parte dalla piazza di **San Pietro di Barbozza**, nelle vicinanze della Chiesa. Si tiene poi la sinistra e si scende a valle lungo Strada Piander. Dopo la salita di cemento, si giunge a un bivio. Qui si prende il sentiero di **Strada Monti** subito a sinistra e si pedala lungo il dorso della collina fino ad arrivare a un piccolo caseggiato. Qui si incontra il primo dei pannelli del progetto **Salvaparole**.



Si continua per circa 1 km costeggiando i ripidi versanti del Cartizze, fino a raggiungere la deviazione per **l'Osteria Senz'Oste**, sulla Strada delle Treziese. Da qui si imbecca poi un sentiero sulla sinistra e si scende rapidamente lungo una discesa immersa nei vigneti. In fondo alla discesa si prende a destra. A questo punto vi troverete su una strada che si divide in tre arterie. Prendete quella al centro che porta alla strada principale per **Saccol**. Vicino al capitello di Sant'Antonio troverete un secondo pannello "Salvaparole".



## La variante di 5 km

Chi sceglie il percorso di 5 km, a questo punto dovrà proseguire per circa 1 km lungo la **Strada di Saccol** e arrivare fino **all'oratorio di San Gottardo**, al centro del borgo. Da qui si prende a destra e si torna sulla **Strada Piander** per poi risalire sul versante del **Col Croset** e ritornare sulla stessa strada dell'andata, che vi riporterà a San Pietro di Barbozza.

## La variante di 8 km

Se scegliete invece il percorso più lungo, attraversate Saccol, ammirate l'oratorio dedicato a San Gottardo, poi girate a destra imboccando via Roccat e Ferrari. Dopo circa 1,5 km, dopo l'incrocio con via Capitello Ferrari, svoltate a destra in via Bimbi, poi risalite lungo via dei Livei, lungo la quale potete scorgere alcune delle opere di **Vignarte**.



Arrivate poi fino all'incrocio con via Cima, girate a destra e proseguite per circa 500 metri fino all'incrocio con via Zangaro, poi prendete la strada asfaltata per tornare a San Pietro, lungo la quale sono posizionate altre opere di Vignarte e dei Sassi di Zoe.



## **INFO**

[www.valdobbiadene.com](http://www.valdobbiadene.com)

[www.coneglianovaldobbiadene.it](http://www.coneglianovaldobbiadene.it)